L'eccezionale avvenimento segnalato dalla Tass
Uno studioso di geofisica accredita le testimonianze

Alti quattro metri, piccole teste e un robot di scorta: è l'identikit descritto dai passanti

Tre alieni sbarcati da un Ufo a passeggio nel parco di Voronez

La Tass scuote il mondo annunciando l'atterraggio di un Ufo a Voronez, nella Russia Centrale. Gli alieni sarebbero stati, forse, tre, alti sino a quattro metri e con la testa molto piccola. Il direttore del laboratorio geofisico della città conferma l'avvistamento e dice di aver localizzato il luogo dell'atterraggio attraverso analisi particolari che hanno coinciso con il racconto dei testimoni.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. Nel cielo era a forma di banana e mandava un segnale luminoso. Giù, nel parco, era una palla grande, un disco. Ha girato in aria per un po', come a scegliere il luogo dell'atterraggio e, alla fine, si è poggiato davanti agli occhi di atterriti passanti che, ancora dopo tanto tempo, non riescono a venire fuori dalla paura. L'agenzia sovietica Tass ieri ha messo in allarme mezzo mondo descrivendo non solo l'oggetto non identificato che avrebbe toccato il suolo della città di Voronez, nella Russia Centrale, ma anche i tre esseri che ne sarebbero fuoriusciti e che avrebbero compiuto una breve passeggiata. Il tutto sarebbe stato preso con sufficienza se la stessa agenzia non avesse dato credibilità alla notizia attraverso le dichiarazioni del professor Genrikh Silanov, responsabile del laboratorio geofisico della città il quale, senza tentennamenti, ha riferito di aver localizzato il luogo dell'atterraggio attraverso analisi il cui risultato ha perfettamente coinciso con le testimonianze dei cittadini che passeggiavano nel parco con gli inattesi ospiti.

C'è imprecisione sul numero dei visitatori spaziali, esseri alti da tre a quattro metri, con la testa molto piccola, i quali sarebbero venuti fuori – così dice la Tass riferendo il racconto di testimoni – da uno sportello, una volta compiuto l'atterraggio nel parco. Gli alieni hanno fatto una breve passeggiata attorno al loro mezzo, come volessero sgranchirsi le gambe. Sì, perché a quanto pare avevano anche le gambe, insomma erano esseri a immagine e somiglianza degli uomini terrestri. A prendere la boccata d'aria, prima di riguadagnare il disco, gli alieni erano accompagnati da un un piccolo robot che anzi li precedeva, come una specie di scorta. Secondo i testimoni oculari, il gruppetto avrebbe visitato i luoghi, nelle ore buie, e per tre volte.

Il professore Silanov si è recato sul luogo dell'atterraggio descritto dai testimoni e ha compiuto le sue rilevazioni. «Abbiamo potuto individuare un circolo di venti metri di diametro ed erano chiaramente visibili delle intaccature nel terreno profonde 4-5 centimetri ciascuna con un diametro di 14-16 centimetri. Questi segni si trovavano ai quattro punti di un rombo dove abbiamo recuperato anche strani pezzi di pietra». Silanov ha aggiunto che le pietre sembravano "a prima vista dei calcari di colore rosso scuro. Ma le analisi hanno rivelato che questo tipo di sostanza non può essere rintracciato sulla Terra». In ogni caso, ha detto Silanov, «faremo delle ricerche ulteriori per arrivare a migliori, definitive conclusioni».

La Tass titola il suo dispaccio in modo categorico («confermato l'atterraggio di un ufo a Voronez, i testimoni sono impauriti») e fa sapere che le analisi del professore Silanov si sono basate sul metodo della biolocalizzazione per poter risalire alle tracce degli alieni. Secondo l'agenzia i testimoni non sono stati informati dell'esperimento ma la strada da essi indicata come quella seguita dagli esseri spaziali nel parco ha coinciso perfettamente con quella definita dal professore Silanov. L'agenzia sovietica rileva che i testimoni hanno raccontato di aver veduto nel cielo un oggetto a forma di banana. Del tipo di quelli descritti nella rivista americana «Saga». Commenta la Tass: «È del tutto improbabile che i cittadini di Voronez possano mai aver letto quella rivista».

10.10.89 Unità

Singolare annuncio dell'agenzia sovietica: trovate pietre di un altro pianeta?

La Tass: «Sbarco di extraterrestri a Voronez, nel cuore della Russia»

Tre alieni alti alti e con la testa piccola piccola discendono da un Ufo e fanno un giretto in un parco: non è una storia da fumetto, è successo a Voronez nella Russia centrale, e le testimonianze dei passanti sono state autorevolmente confermate dal direttore del laboratorio di geofisica della città. La Tass ha accreditato la notizia, rilanciandola clamorosamente in tutto il mondo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. Il dispaccio dell'agenzia sovietica è di quelli che fanno storia: un Ufo, a forma di banana e munito di segnale luminoso, è atterrato di sera in un parco di Voronez, davanti agli occhi atterriti di numerosi testimoni. Una volta a terra, la «cosa» ha preso una forma rotonda e, fra lo sgomento dei presenti, ne sono discesi tre esseri. Avevano teste piccole, erano alti circa quattro metri, ed erano preceduti da un minuscolo robot, che gli faceva da scorta. Hanno fatto un giretto sull'erba, come a volersi sgranchire le gambe, e poi sono ripartiti sul loro disco volante. Fantasie collettive? No, assicura l'illustre professore che dirige l'istituto geofisico di Voronez, Genrikh Silanov, ci sono le prove che i testimoni oculari non hanno sognato. Le analisi compiute nel luogo indicato dai cittadini che passeggiavano nel parco hanno mostrato un circolo di venti metri di diametro, con intaccature nel terreno profonde 4-5 centimetri, E, quel che è ancora più impressionante, sul posto sono stati trovati dei calcari di colore rosso scuro che, secondo le analisi, non possono essere rintracciati sulla terra. I risultati a cui è giunto il professor Silanov, informa la Tass che accredita senza esitazioni la notizia, sono basati sul metodo della biolocalizzazione, per poter risalire alle tracce degli alieni. «Confermato lo sbarco di un Ufo a Voronez», è il titolo categorico del dispaccio dell'agenzia.

A PAGINA 4

Davvero così stupidi?

ALBERTO MASANI

Le fonti delle notizie più fantastiche relative agli esseri intelligenti che corrono nello spazio in cerca di altre intelligenze, o anche solo di piattaforme cosmiche da esplorare, sono tutt'altro che tipiche dell'epoca attuale: sono sempre esistite. Bisognerebbe, però, rendersi conto, quando si parla di *Ufo*, che non è da persone intelligenti pensare che esistano degli esseri, più o meno umani, tanto capaci da aver risolto gli enormi problemi che comporta un viaggio in una astronave della durata di centinaia e migliaia di anni, e che, una volta realizzato l'obiettivo, decidano di atterrare furtivamente di notte, uscire dall'astronave per qualche minuto e ripartire subito senza avere scoperto niente. Non sarebbe da persone intelligenti.La ricerca seria di esseri intelligenti è un'altra cosa. Non avvengono con i voli di fantasia, ma in termini assai più realistici mediante la tecnica dei segnali elettromagnetici. In tal caso le ricerche sono già assai impegnate, anche se finora con esiti negativi.

A PAGINA 4

10.10.89 Unità

Un marziano di Mosca ne vale

Bassini, con il capoccione, quelli americani; altissimi con testa piccola quelli sovietici. Gli extraterrestri sbarcati in Urss hanno portato il vento della glasnost astrale: tutti ne possono parlare liberamente, i giornali sono pieni di storie di avvistamenti. Di sicuro c'è solo che questi strani personaggi appoggiano il leader Gorbaciov

di **Roberto Scafuri**

Nemici della perestrojka si annidano ovunque. Non negli spazi intergalattici, però. I sovietici sono sicuri: se i marziani hanno scelto il loro Paese come terra di sbarco, vuol proprio dire che in fondo in fondo appoggiano le riforme. E, quel che interessa ancora di più alla leadership dell'Unione Sovietica, l'arrivo degli Ufo riesce a distogliere la gente dai problemi reali, dalle difficoltà che ogni giorno diventano maggiori. Crisi economica, rivendicazioni autonomistiche dei gruppi etnici, burocrazia asfissiante, lotte di potere tra riformisti e conservatori. Tutto dimenticato, o quasi, da quando un'avanguardia di extraterrestri ha fatto visita agli abitanti di Voronezh, città di circa un milione di abitanti a 490 chilometri a sud-est di Mosca.

Con gli alieni ci si diverte

Ma la vera, grande novità portata dagli alieni è una ventata di glasnost (cioè trasparenza) astrale. Dopo

re senza problemi avvenimenti magari irreali, ma molto affascinanti.

Così i fatti di Voronezh hanno avuto un'eco senza precedenti: un'astronave di colore rosso-scuro, del diametro di 10 metri, si sarebbe posata nel bel mezzo di un parco cittadino, davanti agli occhi sbalorditi di centinaia di persone.

Vasja Surin, un ragazzino lentigginoso dalla memoria inossidabile, ha raccontato nei minimi particolari l'accaduto. Ascoltiamolo: "Dal ventre dell'astronave si è aperto un oblò, da cui ha fatto capolino una creatura di tre o quattro metri d'altezza, con tre occhi".

Dopo questo primo, timido approccio, gli alieni di Voronezh sono scesi in forze: una pattuglia formata da un robot e tre giganteschi esseri in tuta d'argento, che hanno "vaporizzato" per qualche attimo un ragazzo di 16 anni. Fin qui il racconto dei testimoni, raccolto e diffuso dall'agenzia di stampa sovietica "Tass", considerata una delle più serie del mondo.

La storia dello sbarco extraterrestre ha aperto in

Un incontro "ravvicinato"

Per primo ha avvistato l'astronave che sarebbe sbarcata nel parco di Voronezh, in Urss. Vasja Surin (sopra) è il principale testimone dell'accaduto: il suo racconto coincide con la versione degli altri ragazzi presenti (nella ricostruzione di Antonio Mellone, il momento più drammatico dell'incontro con gli alieni, la "vaporizzazione" temporanea di un giovane sedicenne).

verificò negli Stati Uniti ne-

Sovietica, l'arrivo degli Ufo riesce a distogliere la gente dai problemi reali, dalle difficoltà che ogni giorno diventano maggiori. Crisi economica, rivendicazioni autonomistiche dei gruppi etnici, burocrazia asfissiante, lotte di potere tra riformisti e conservatori. Tutto dimenticato, o quasi, da quando un'avanguardia di extraterrestri ha fatto visita agli abitanti di Voronezh, città di circa un milione di abitanti a 490 chilometri a sud-est di Mosca.

Con gli alieni ci si diverte

Ma la vera, grande novità portata dagli alieni è una ventata di glasnost (cioè trasparenza) astrale. Dopo anni di giornali grigi, di notizie controllate dai burocrati, oggi i sovietici possono sognare liberamente, e segui-

no lentigginoso dalla memoria inossidabile, ha raccontato nei minimi particolari l'accaduto. Ascoltiamolo: "Dal ventre dell'astronave si è aperto un oblò, da cui ha fatto capolino una creatura di tre o quattro metri d'altezza, con tre occhi".

Dopo questo primo, timido approccio, gli alieni di Voronezh sono scesi in forze: una pattuglia formata da un robot e tre giganteschi esseri in tuta d'argento, che hanno "vaporizzato" per qualche attimo un ragazzo di 16 anni. Fin qui il racconto dei testimoni, raccolto e diffuso dall'agenzia di stampa sovietica "Tass", considerata una delle più serie del mondo.

La storia dello sbarco extraterrestre ha aperto in Urss una girandola strabiliante di notizie di questo tipo. Un "boom" degli Ufo pari solo a quello che si verificò negli Stati Uniti negli anni Cinquanta. Avvistamenti di ogni genere sono segnalati tutti i giorni: i marziani si sarebbero fatti vivi a Kiev, nella regione di Perm, negli Urali, nel bosco di Molebka. A Novaia gli alieni sarebbero stati accolti a sassate da un gruppo di pionieri locali. Andreevich Kisilov, professore di fisica dell'Istituto di geologia di Mosca, li avrebbe visti dalla finestra della sua cucina. Mentre il giornalista Pavel Mukhortov sostiene addirittura di averli intervistati telepaticamente, chiedendo di essere portato con loro. Gli alieni avrebbero risposto con lettere luminose in caratteri cirillici: "Non è possibile. Per te non ci sarebbe ritorno e poi sarebbe

Un incontro "ravvicinato"

Per primo ha avvistato l'astronave che sarebbe sbarcata nel parco di Voronezh, in Urss. Vasja Surin (sopra) è il principale testimone dell'accaduto: il suo racconto coincide con la versione degli altri ragazzi presenti (nella ricostruzione di Antonio Mellone, il momento più drammatico dell'incontro con gli alieni, la "vaporizzazione" temporanea di un giovane sedicenne).

Piero Angela non ci crede

L'"uomo di Quark" continua a non crederci: "Tutto normale, il solito bluff". Piero Angela, giornalista e scrittore, da tempo combatte la sua battaglia per smascherare i presunti fenomeni paranormali. "Chi indaga su queste cose, non ci crede", dice. Troppe, secondo Angela, le incongruenze nel racconto dei sovietici: la buca lasciata dall'astronave ("Bastano pochi mezzi per scavarne una"), il racconto ("I testimoni spesso si contraddicono, basta interrogarli uno per uno e a fondo perché la storia svanisca come fumo"), le spiegazioni dello scienziato russo. In effetti, già in passato simili episodi si sono rivelati frutto di suggestione o addirittura scherzi, come dimostra la foto accanto (il lancio di un catino capovolto per ottenere un "falso" avvistamento).

24-4-89 Tele Donna

...tre di New York

L'uomo vuole sognare

Foto di avvistamenti (sopra) e ricostruzioni da film (a lato): gli Ufo continuano a far discutere. Ma è certo che l'uomo ha bisogno di credere di non essere solo nell'universo, come dimostrò il giovane Orson Welles (a destra) nel 1938, quando per radio raccontò il fantastico sbarco dei marziani negli Usa, terrorizzando la popolazione.

troppo pericoloso per noi, con tutti i batteri che avete sulla terra...".

Solo la "Pravda", organo ufficiale del Pcus, si tiene alla larga dalla "caccia all'Ufo", ironizzando sull'argomento. La corsa alla notizia sensazionale, infatti, se attira i lettori, costituisce

Con un'eccezione: quella dei fenomeni paranormali, sponsorizzati addirittura dal ministero degli Esteri. Duecento milioni di persone siedono davanti alla tv quando c'è Anatoli Kash-

to, il capo del laboratorio geofisico di Voronezh, Genrich Silanov, per sgombrare il campo da dubbi e perplessità. La sua sicurezza ha messo in imbarazzo il Cremlino. E non è il solo:

le): "Al novanta per cento i russi hanno visto giusto", dice. "L'evento deve essersi effettivamente verificato. Certo, ora gli scienziati russi devono fare i controlli del caso". Il mondo scientifico internazionale, invece, continua a nutrire seri dubbi. Il capofila degli "scettici" è

nianze del suo passaggio. Possibile che se qualcuno venisse a trovarsi sulla terra si limiterebbe solo a un po' d'erba bruciata?". Dello stesso parere Margherita Hack, astrofisica: "Gli avvistamenti sono tutti spiegabili in base alle nostre conoscenze. Oppure sono

STORIE DELL'ALTRO MONDO

Se ne vedono, e se ne sentono, tante. Di ogni tipo e grado di fantasia. Storie di avvistamenti e di incontri ravvicinati con gli alieni. Racconti dell'altro mondo. Dischi volanti ovali, piramidali, a forma di sigaro. Dentro e fuori, esseri di tutti i colori. Anche l'Italia produce un centinaio di queste storie l'anno: dalla "pera luminosa" che segue in autostrada una coppia di Pordenone, all'alieno con zampe di pollo che spunta fra le piante di granturco nel Bresciano. Fino al pensionato di Gallio, sull'altopiano di Asiago, che, pur di non mollare la sua roncola a due E.T. che vogliono impossessarsene, comincia a picchiarli con il bastone. Sembrano barzellette ma, specie in quest'ultimo caso, c'è chi giura sull'attendibilità del testimone.

D'altronde anche la nascita del "problema extraterrestri" è legata a un episodio non del tutto serio. Il 30 ottobre 1938, il giovane Orson Welles, dai microfoni della Cbs, recita da par suo un brano del libro "Guerra dei mondi". Lo precede l'annuncio: "Interrompiamo la trasmissione... Un oggetto volante non identificato è atterrato in una fattoria nei pressi di Grovers Mills nel New Jersey...". Milioni di americani credono all'invasione dei marziani e si riversano per strada, in preda al panico.

La nascita ufficiale dell'"ufologia" è datata invece 24 giugno 1947, quando l'uomo d'affari americano Kenneth Arnold, alla guida del proprio aereo, vede "nove oggetti argentei a forma di piatti rovesciati che volano alla velocità di circa 2.700 km orari".

pra) e ricostruzioni da film (a lato): gli Ufo continuano a far discutere. Ma è certo che l'uomo ha bisogno di credere di non essere solo nell'universo, come dimostrò il giovane Orson Welles (a destra) nel 1938, quando per radio raccontò il fantastico sbarco dei marziani negli Usa, terrorizzando la popolazione.

30 ottobre 1938, il giovane Orson Welles, dai microfoni della Cbs, recita da par suo un brano del libro "Guerra dei mondi". Lo precede l'annuncio: "Interrompiamo la trasmissione... Un oggetto volante non identificato è atterrato in una fattoria nei pressi di Grovers Mills nel New Jersey...". Milioni di americani credono all'invaversano per strada, in preda al panico.

La nascita ufficiale dell'"ufologia" è datata invece 24 giugno 1947, quando l'uomo d'affari americano Kenneth Arnold, alla guida del proprio aereo, vede "nove oggetti argentei a forma di piatti rovesciati che volano alla velocità di circa 2.700 km orari".

troppo pericoloso per noi, con tutti i batteri che avete sulla terra...".

Solo la "Pravda", organo ufficiale del Pcus, si tiene alla larga dalla "caccia all'Ufo", ironizzando sull'argomento. La corsa alla notizia sensazionale, infatti, se attira i lettori, costituisce anche un pericoloso segnale politico. Screditare le fonti d'informazione ufficiali può far rimpiangere i tempi in cui le notizie semplicemente non venivano date.

Eppure i sovietici da settimane non parlano d'altro. Con un'eccezione: quella dei fenomeni paranormali, sponsorizzati addirittura dal ministero degli Esteri. Duecento milioni di persone siedono davanti alla tv quando c'è Anatoli Kashpirovski, guaritore dallo sguardo di ghiaccio. Fa "miracoli", e la gente crede in lui ciecamente. Molto più che agli extraterrestri.

Per gli Ufo, infatti, non sono del tutto sufficienti le spiegazioni di uno scienziato, il capo del laboratorio geofisico di Voronezh, Genrich Silanov, per sgombrare il campo da dubbi e perplessità. La sua sicurezza ha messo in imbarazzo il Cremlino. E non è il solo: altri scienziati russi hanno dichiarato di crederci.

Anche in Italia c'è chi dà credito alle notizie che vengono dall'Est. Per esempio Antonio Chiumiento, 38 anni, vicepresidente del Cun (Centro ufologico nazionale): "Al novanta per cento i russi hanno visto giusto", dice. "L'evento deve essersi effettivamente verificato. Certo, ora gli scienziati russi devono fare i controlli del caso". Il mondo scientifico internazionale, invece, continua a nutrire seri dubbi. Il capofila degli "scettici" è Piero Angela: "Quella degli alieni tra noi è una storia tutta costellata di 'buche': sia in senso letterale che in senso figurato. Basti pensare che, quando l'uomo è sbarcato sulla luna, ha lasciato numerose testimonianze del suo passaggio. Possibile che se qualcuno venisse a trovarsi sulla terra si limiterebbe solo a un po' d'erba bruciata?". Dello stesso parere Margherita Hack, astrofisica: "Gli avvistamenti sono tutti spiegabili in base alle nostre conoscenze. Oppure sono frutto di fantasie". Così pure Mario Ageno, biofisico di fama mondiale: "Fenomeni d'illusione", spiega. "Qualche volta c'è anche malafede, menzogne dette per protagonismo o per interesse. D'altronde non ci sono anche quelli che vedono la Madonna piangere?".

Il "russo" ha un caratteraccio

L'atterraggio in un parco, il tipo di astronave, l'extraterrestre in tuta d'argento. E naturalmente l'arma che "vaporizza". È bastato poco agli appassionati perché la descrizione dell'atterraggio in Urss sembrasse la fedele ricostruzione di un "classico" di fantascienza: "Ultimatum alla terra", del '51, con Michael Rennie (accanto) nei panni dell'alieno venuto sulla terra per intimare l'alt a guerre e simili dissennatezze. Altri, come l'ex ambasciatore sovietico all'Onu, hanno invece rivelato con ironia come l'extraterrestre "made in Voronezh" sia l'esatto opposto dell'"americano": altissimo, testa piccola, corpo sottile e carattere irascibile il "russo"; piccolo, grassoccio, testa enorme e buono come il pane il mitico E.T. "made in Usa" (sopra).

"Annate" di Ufo come per i vini

Quest'ultimo argomento trova riscontro in uno studio recentemente pubblicato in Portogallo. Confrontando al computer le migliaia e migliaia di avvistamenti di Ufo (che arrivano sempre a ondate: ottime le "annate" 1948, '52, '66, '73, '78 e '85), con le visioni sacre, risulta che i due fenomeni sono in diretta correlazione. "In certi periodi la gente ha bisogno di vedere qualcosa: nei Paesi più arretrati e agricoli le immagini sacre; in quelli più moderni e nelle metropoli gli Ufo, figli della tecnologia", è la conclusione della ricerca.

Ma i dubbi degli occidentali per il momento non servono. Oggi l'Est ha bisogno di sognare. E l'importante, per i sovietici, è poterlo fare liberamente.

tre di New York

L'uomo vuole sognare

Foto di avvistamenti (sopra) e ricostruzioni da film (a lato): gli Ufo continuano a far discutere. Ma è certo che l'uomo ha bisogno di credere di non essere solo nell'universo, come dimostrò il giovane Orson Welles (a destra) nel 1938, quando per radio raccontò il fantastico sbarco dei marziani negli Usa, terrorizzando la popolazione.

STORIE DELL'ALTRO MONDO

Se ne vedono, e se ne sentono, tante. Di ogni tipo e grado di fantasia. Storie di avvistamenti e di incontri ravvicinati con gli alieni. Racconti dell'altro mondo. Dischi volanti ovali, piramidali, a forma di sigaro. Dentro e fuori, esseri di tutti i colori. Anche l'Italia produce un centinaio di queste storie l'anno: dalla "pera luminosa" che segue in autostrada una coppia di Pordenone, all'alieno con zampe di pollo che spunta fra le piante di granturco nel Bresciano. Fino al pensionato di Gallio, sull'altopiano di Asiago, che, pur di non mollare la sua roncola a due E.T. che vogliono impossessarsene, comincia a picchiarli con il bastone. Sembrano barzellette ma, specie in quest'ultimo caso, c'è chi giura sull'attendibilità del testimone.

D'altronde anche la nascita del "problema extraterrestri" è legata a un episodio non del tutto serio. Il 30 ottobre 1938, il giovane Orson Welles, dai microfoni della Cbs, recita da par suo un brano del libro "Guerra dei mondi". Lo precede l'annuncio: "Interrompiamo la trasmissione... Un oggetto volante non identificato è atterrato in una fattoria nei pressi di Grovers Mills nel New Jersey...". Milioni di americani credono all'invasione dei marziani e si riversano per strada, in preda al panico.

La nascita ufficiale dell'"ufologia" è datata invece 24 giugno 1947, quando l'uomo d'affari americano Kenneth Arnold, alla guida del proprio aereo, vede "nove oggetti argentei a forma di piatti rovesciati che volano alla velocità di circa 2.700 km orari".

troppo pericoloso per noi, con tutti i batteri che avete sulla terra...".

Solo la "Pravda", organo ufficiale del Pcus, si tiene alla larga dalla "caccia all'Ufo", ironizzando sull'argomento. La corsa alla notizia sensazionale, infatti, se attira i lettori, costituisce

Con un'eccezione: quella dei fenomeni paranormali, sponsorizzati addirittura dal ministero degli Esteri. Duecento milioni di persone siedono davanti alla tv quando c'è Anatoli Kash-

to, il capo del laboratorio geofisico di Voronezh, Genrich Silanov, per sgombrare il campo da dubbi e perplessità. La sua sicurezza ha messo in imbarazzo il Cremlino. E non è il solo:

le): "Al novanta per cento i russi hanno visto giusto", dice. "L'evento deve essersi effettivamente verificato. Certo, ora gli scienziati russi devono fare i controlli del caso". Il mondo scientifico internazionale, invece, continua a nutrire seri dubbi. Il capofila degli "scettici" è

nianze del suo passaggio. Possibile che se qualcuno venisse a trovarsi sulla terra si limiterebbe solo a un po' d'erba bruciata?". Dello stesso parere Margherita Hack, astrofisica: "Gli avvistamenti sono tutti spiegabili in base alle nostre conoscenze. Oppure sono